



Roma, 15 gennaio 2024

MEMORIA AN.BTI CONFCOMMERCIO

COMMISSIONI RIUNITE I AFFARI COSTITUZIONALI,
DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI E V
BILANCIO, TESORO E PROGRAMMAZIONE

Camera dei Deputati

**Esame Decreto DL 215/2023: Disposizioni urgenti in materia di termini
normativi, atto camera n.1633**



L'Associazione Nazionale Bus turistici Italiani (AN.BTI CONFCOMMERCIO) è il primo raggruppamento di rappresentanza a livello nazionale delle imprese di trasporto persone mediante noleggio di autobus ai sensi della legge 218/2003, a vocazione prevalentemente turistica, ed aderisce a Confcommercio - Imprese per l'Italia.

l'Associazione rappresenta le imprese di un settore che, nel suo complesso, conta 3700 aziende di bus turistici, e che, tradotto in numeri, significa più di 20mila posti di lavoro, altrettanti bus che viaggiano sulle strade italiane, 2,5 miliardi annui di fatturato, 1,7 miliardi di chilometri percorsi ogni anno, 450 milioni di litri di carburante consumati, senza considerare il vasto indotto che va dalle guide turistiche alle aziende di manutenzione delle flotte. Il settore, inoltre, genera importanti benefici sui conti pubblici, se si considerano i 270 milioni di euro di accise derivanti dall'acquisto dei carburanti ed i 100 milioni di euro incassati direttamente dai comuni attraverso l'emissione dei ticket per l'accesso alle ZTL.

in relazione ai lavori per il Decreto DL 215/2023, "Disposizioni urgenti in materia di termini normativi, atto camera n.1633", la categoria dei Bus turistici Italiani torna a chiedere alle Istituzioni di valutare la possibilità di sanare una grande ingiustizia con la quale il comparto è costretto a convivere da ormai troppi anni.

Come noto, il settore del trasporto occasionale di persone con bus (legge 218/2003) è escluso, diversamente da altri settori dal beneficio delle aliquote ridotte sulle accise del gasolio (si veda l'art. 24 ter, comma 2, lett. b) del d.lgs. 504/95). Anche alla luce dei prezzi dei carburanti ormai costantemente altissimi, è palese la necessità di riconoscere al settore del noleggio autobus con conducente l'equiparazione alle altre categorie del trasporto persone dell'aliquota ridotta sulle accise del gasolio.

Solo attraverso la misura auspicata, l'Italia riuscirebbe a rendere il proprio turismo concorrenziale rispetto a quello di altri Paesi Europei a vocazione turistica, come, ad esempio, la **Spagna** che prevede un importo di Euro 379,00 (+21% di Iva) e la **Francia**, ove si è stabilito un importo di Euro



594,00 (+20% di Iva). Tali Stati, inoltre, riconoscono rimborsi per i rifornimenti effettuati sul proprio territorio nazionale da parte di operatori avente la sede legale in un diverso Stato membro.

Per la prima volta, nel 2023, nel DL 'TRASPARENZA CARBURANTI', è stata approvata una norma che ha portato al riconoscimento dell'aliquota agevolata dell'accisa del gasolio commerciale per i bus turistici 'Euro VI' limitatamente al periodo che andava dal 1° aprile al 31 agosto 2023. Come noi auspicavamo e prevedevamo, tale misura ha contribuito ad una ripresa molto significativa del settore dopo anni di fermo totale e conseguentemente ha consentito di far entrare, nelle casse dello Stato Italiano, ingenti risorse derivanti dalle movimentazioni legate ai nostri viaggi. Nel 2023 abbiamo trasportato oltre 150 Milioni di passeggeri, siamo pertanto fieri di contribuire a fungere da volano per l'economia del nostro Paese.

Ora è indispensabile confermare tale agevolazione anche per il 2024, utilizzando l'opportunità concessa dal Decreto "Proroga termini".

È importante, altresì, comprendere che, gli imprenditori del comparto che hanno effettuato operazioni volte all'acquisto di veicoli Euro VI, assecondando le richieste delle Istituzioni Italiane ed Europee per giungere ad una transizione sempre più green, ad oggi, senza il riconoscimento dell'aliquota agevolata sul gasolio utilizzato da tali mezzi, vedono totalmente erosi i propri margini di guadagno.

Come è facile immaginare, negli ultimi mesi, i costi di gestione sono decollati e i fidi, indispensabili per l'acquisto dei mezzi Euro VI, hanno raggiunto tassi sempre più alti, talvolta realmente insostenibili.

Tutto questo genera un circolo vizioso che le Istituzioni dovrebbero comprendere e fermare.

Senza l'aliquota agevolata sul gasolio dei Bus turistici Euro VI, nessun imprenditore del settore è incentivato ad investire sul rinnovo del parco mezzi e questo porta ad un blocco totale di quel processo di transizione ecologica che tanto ci viene richiesto.

Le aziende della categoria vanno sorrette in questo processo di transizione e lo si può fare unicamente riconoscendo degli incentivi all'acquisto e concedendo questa agevolazione in modo



da spingere gli imprenditori ad investire sui mezzi più nuovi dismettendo via via quelli che non rispondono più alle esigenze della società moderna.

Chiediamo alle Istituzioni massima attenzione ai temi proposti ed in conclusione chiediamo in fase emendativa di valutare la possibilità di dare risposte alla categoria nei seguenti punti:

- **Rinnovo del riconoscimento del beneficio delle aliquote ridotte sulle accise del gasolio per il 2024 per il bus turistici Euro VI;**
- **Rinnovo delle misure di contrasto al caro carburante per il bus turistici Euro V ed Euro VI;**
- **Rinnovo delle misure di incentivo all'acquisto di nuovi bus turistici sostenibili Euro VI.**

Ringraziamo per l'attenzione dedicata alla categoria dei bus turistici Italiani.